

**progetto g.g.**

# **VALENTINA VUOLE**

**- piccola narrazione per attrici e pupazzi -**

**con Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti**

**pupazzi Ilaria Commissio**

**scene Donatello Galloni**

**coproduzione Associazione Ca' Rossa**



**foto Izis Bidermanas**

## **Lo spettacolo**

Questa è la storia semplice di una bambina. Che è anche una principessa. Lei ha tutto. Vive in un posto sicuro, dove non manca niente. Ma è sempre arrabbiata e urla, urla sempre, perché tutto vuole sempre di più. Valentina Vuole. Forse le manca qualcosa. Ma cosa non sa. E i grandi? Sembrano non capire. A volte la cosa più importante è anche la più difficile da vedere e da trovare. E per farlo Valentina dovrà cercare nel mondo, perché è lì che bisogna andare per diventare grandi.

**VALENTINA VUOLE** è favola di desideri e sogni. Vizi, capricci e regole. E del coraggio che i piccoli e i loro grandi devono avere per poter crescere. Una storia di gabbie che non servono a niente, di frulli di vento e di libertà.

Lo spettacolo della durata di 50 minuti è rivolto ai bambini dai 3 agli 8 anni e alle loro famiglie.

## **La ricerca**

**VALENTINA VUOLE** è una favola di desideri e sogni. Vizi, capricci e regole. E' una favola di grandi e di piccoli. Dell'importanza dell'ascoltare e del guardare negli occhi. E di quello che i bambini ci hanno detto a proposito della libertà.

**VALENTINA VUOLE** fa parte di un progetto di ricerca teatrale che ha voluto indagare il delicato tema delle regole e della libertà.

Il progetto ha portato alla realizzazione di laboratori teatrali rivolti ai bambini dai 3 agli 8 anni, che ci hanno permesso di guardare al mondo delle regole e al delicato rapporto tra grandi e piccoli attorno al senso di libertà, attraverso lo sguardo attento dei bambini.

Ci siamo chiesti: *Che cosa significa obbedire? Che cosa è una punizione? E a cosa serve? E perché gli alberi vanno raddrizzati? Da che parte bisogna andare per andare in castigo? Quali sono le regole più importanti? Perché i bambini sono cattivi? Che cosa succede se apro una porta che non devo aprire? Se rimango da solo? Che cosa è la libertà? Dove si trova? Quando finisce? A che cosa serve? Qual è il mio sogno più grande?..* E come sempre i bambini ci hanno suggerito risposte.

Abbiamo ascoltato quello che i bambini hanno da dire, abbiamo guardato il loro punto di vista, ricercando nell'immaginario le tante soluzioni possibili, per arrivare ad una conoscenza più profonda di ciò che ci circonda.

Il progetto ci ha condotto a lavorare con le mamme e i papà, attraverso un percorso laboratoriale che ha parallelamente indagato i temi affrontati con i bambini, all'interno del mondo genitoriale.

Tutti i materiali raccolti ci hanno portato alla messa in forma dello spettacolo: una favola in cui si parla di regole e di libertà. Del delicato rapporto tra grandi e piccoli. E dell'importanza dell'ascolto vero.

Per realizzare questa piccola narrazione abbiamo collaborato con artisti e artigiani che, attraverso le loro mani esperte, hanno fatto prendere vita e forma alle nostre parole e ai nostri significati. Alla nostra storia.

La scena riproduce l'interno di una casa, che forse è anche una gabbia e forse è anche "una voliera così grande che ci si può abitare dentro".

Le gabbiette di legno usate nello spettacolo, le abbiamo trovate ad Honk Kong, all'interno del Yuen Po Street Bird Garden, un giardino pieno di piccole gabbie in cui gli uomini del posto passano il tempo a sistemare gli uccelli in gabbia, "*uccelli di ogni forma e dimensione, di ogni tipo. Uno per ogni gabbia*".

I pupazzi sono i preziosi protagonisti di questa storia, “*capaci di guardarsi davvero negli occhi*”, disegnati e costruiti a partire dai disegni dei bambini e da quello che i bambini ci hanno raccontato e ci hanno fatto vedere a proposito dei protagonisti della nostra storia.

Le attrici sono narratrici, presenze adulte, esecutrici al servizio della storia. Sono La Mamma, personaggio contraltare di Valentina, figura di contrapposizione e di scontro, dalla quale bisognerà separarsi, per andare in giro per mondo e per iniziare il proprio viaggio. Un viaggio che farà crescere Valentina e anche la sua mamma, attraverso il coraggio di andare, rompere le gabbie e imparare la libertà.

Abbiamo scelto di raccontare una storia che guarda alla libertà, passando dal mondo delle regole. Non vogliamo dare soluzioni o risposte, “*quindi cercate solo di ascoltare, da qualche parte questa storia finirà*”.



### ***La bibliografia di riferimento***

La ricerca ci ha portato a guardare ai diversi approcci pedagogici, e a chi all'interno della letteratura ha affrontato questo delicato tema della regole e del senso di libertà. Nella creazione dello spettacolo abbiamo fatto particolare riferimento a:

*Sorvegliare e Punire*, M. Foucault, Einaudi, 2014

*Lo strappacuore*, B. Vian, Marcos, 2009

*Perché i bambini devono ubbidire?*, S. Dagerman, Iperborea, 2013

*La voliera d'oro*, A. Castagnoli, C. Cneut, Topipittori, 2014

*I bambini sono cattivi*, V. Cuvelier, A. Guillerey, Sinnos, 2016

### ***Le parole dei bambini***

“Questo spettacolo voleva dire che non sempre bisogna volere tutto. Poi secondo me la mamma ha fatto un errore: l'errore era che rispondeva sempre sì a Valentina, e allora lei faceva così”  
*Simone, 7 anni*

“Questa favola parla di Valentina che voleva sempre tutto e di una mamma che obbediva sempre a Valentina”

*Enrico, 7 anni*

“Valentina è uguale alla mia mamma. La mia mamma si chiama Valentina e anche lei vuole sempre tutto, urla per tutto e ha un sacco di scarpe. Abbiamo un armadio di scarpe, tutte sue, e anche una stanza piena. Però in fondo è buona e io le voglio bene”

*Sophia, 7 anni*

“A un certo punto l’Uccello cantava la ninna nanna e Valentina si è svegliata e ha iniziato a danzare”

*Alice, 6 anni*

“Forse l’uovo è dell’Uccello che Parla, forse l’ha messo lì la mamma quando è andata via, o forse dentro all’uovo c’è un fratellino che deve nascere”

*Anna, 6 anni*

“All’inizio Valentina apriva gli sportelli e urlava e diceva che voleva tutto: in quel momento a Valentina mancava la felicità”

*Gaia, 6 anni*

“Quando l’Uccello che Parla arriva nel sogno dice a Valentina che lei era brava, dolce, forte, bellissima e le dice anche dei segreti”

*Andrea, 6 anni*

“Valentina vuole tanto l’Uccello che Parla, perché vuole parlare e capire, perché anche se ha tutto, è sempre sola”

*Samuele, 7 anni*

“Nel sogno Valentina è felice, perché l’Uccello la guarda e parla con lei. I sogni sono i pensieri più lunghi che hai dove succedono le cose che si vogliono”

*Carlotta, 7 anni*

“Alla fine, quando Valentina vede l’Uccello, urla di gioia e piange di felicità”

*Greta, 6 anni*

“Alla fine la mamma va a cercare Valentina nel mondo. E la trova.”

*Nilde, 5 anni*

“La mamma sta sempre chiusa lì dentro, poi alla fine capisce e esce anche lei”

*Gregorio, 6 anni*

“La mamma di Valentina voleva essere brava ma non ci riusciva quando chiudeva Valentina in gabbia”

*Edoardo, 5 anni*

“Valentina non era una brava bambina, si è anche mangiata una caccolla! E faceva i capricci e non obbediva mai alla mamma e allora la mamma le comprava quello che voleva, ma non era una brava mamma perché la mia mamma se faccio i capricci mi sgrida”

*Vittoria, 5 anni*

“La mia parte preferita è quando Valentina vola sull’Uccello che Parla, che anche se lei lo ha sognato, poi è diventato vero, anche se nessuno le credeva ma esisteva lo stesso”

*Emma, 5 anni*

“Ho imparato che possiamo essere tutti bravi o cattivi: Valentina non era brava quando comandava tutti e voleva tutti gli uccelli, ma poi diventa brava quando cerca il suo Uccello che Parla. Diventa grande”

*Federico, 5 anni*

“La mamma di Valentina la ascoltava soltanto per i capricci, e basta, perché quando Valentina dice delle cose importanti sul pennuto, quello là che parla, la mamma non le crede”

*Alessio, 5 anni*

“Valentina era sempre arrabbiata e comandava, ma lei cercava il suo uccellino: era finto, ma lei lo voleva davvero e lo ha cercato nel mondo”

*Bianca, 3 anni*

“Valentina aveva tante gabbie con tanti uccelli, ma lei voleva quello perché lui la ascoltava e rideva con lei. E non stava in gabbia”

*Maia, 3 anni*

“A me è piaciuto quando tutti gli uccelli sono volati via”

*Leonardo, 4 anni*

“Io non sono libero ..  
quando i miei genitori mi dicono di fare le cose  
quando mi imprigionano  
quando sono dentro a una bolla  
quando sono ingabbiata  
quando mi chiedono che ora è  
quando mia mamma mi dice i comandi  
quando devo fare matematica  
quando mia sorella non mi fa giocare  
quando mi dicono di andare in camera mia  
quando mi devo lavare i denti  
quando una porta è chiusa  
quando mi sveglio la mattina  
quando è troppo tardi per andare a fare colazione  
quando c'è il dettato con le doppie  
quando ci sono i broccoli  
quando mi chiedono di prestare la colla  
quando piango  
quando faccio un incubo  
quando qualcuno mi dice che devo fare la serva  
quando mia papà mi abbraccia e mi stringe forte  
quando guardo troppa televisione  
quando non mi lasciano correre  
quando non mi fanno andare nel mondo”

“Libertà vuol dire ..  
fare qualcosa che vuoi  
andare nello spazio  
conoscere nuove persone  
non essere rinchiuso  
essere come una stella  
avere tutto  
decidere  
essere liberi  
essere un Re  
andare tutti i giorni a Gardaland  
non avere regole  
giocare senza avere tempo  
non fare mai i compiti  
essere il capo

non essere comandati  
non avere nessuno di fianco  
non scappare  
non avere i genitori che ti dicono cosa devi fare  
andare al parco da solo  
essere immortali  
andare in discoteca  
fare cose da solo  
saper ascoltare  
dire quello che pensi  
fare teatro  
essere tranquilli e da soli  
essere felici  
scegliere che strada prendere  
giocare con mio fratello  
uscire fuori in giardino  
fare tutto  
correre per i prati  
scegliere di essere liberi"

*Bambini del laboratorio teatrale realizzato alla Scuola Primaria*



### ***La compagnia***

Francesca e Consuelo si conoscono da più di dieci anni. E da più di dieci anni si occupano di teatro rivolto all'infanzia, realizzando spettacoli e progetti di formazione teatrale in Italia e all'estero. Si sono formate assieme e non, per strade comuni, diverse e parallele. Si sono rincorse, rimandate, cercate e aspettate. Poi si sono trovate una di fronte all'altra, in quello che è sembrato essere il momento giusto. Così è nato il **progetto g.g.**

**progetto g.g.** nasce da un'idea di Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti, da un'idea che si sta concretando passo passo. Un proposito fantastico, spontaneo, difficile e sognato. È la g. che le lega alle origini. È la g. di ginepraio, inteso come guazzabuglio, intreccio, groviglio, quello in cui si ritrovano abitualmente in fase di ricerca, e che a volte decidono di non sciogliere del tutto. Perché g. è anche la g. del gioco, che combina le forme che determinano l'opera che insieme ai bambini scelgono di costruire. In una continua ricerca che portano avanti con e per l'infanzia.

**VALENTINA VUOLE** è la loro prima creazione.

